



**RELAZIONE  
SULL'ANDAMENTO  
ECONOMICO  
DELLA PROVINCIA DI SONDRIO  
2 0 1 0**



**Camera di Commercio  
Sondrio**

# Indice

capitolo [ 1 ]

Capitolo	<b>1</b>	La provincia di Sondrio in sintesi	pag 15	
Capitolo	<b>2</b>	Il quadro di riferimento	pag 23	
Capitolo	<b>3</b>	L'anagrafe delle imprese	pag 39	
Capitolo	<b>4</b>	Energia e materie prime	pag 55	
Capitolo	<b>5</b>	Ambiente e infrastrutture	pag 75	
Capitolo	<b>6</b>	Il capitale umano - Formazione e lavoro	pag 85	
Capitolo	<b>7</b>	Finanza e credito	pag 105	
Capitolo	<b>8</b>	Agricoltura, filiera agroalimentare e prodotti tipici	pag 123	
Capitolo	<b>9</b>	Il settore manifatturiero	pag 137	
Capitolo	<b>10</b>	Artigianato	pag 149	
Capitolo	<b>11</b>	Costruzioni	pag 163	
Capitolo	<b>12</b>	Il terziario - Commercio e servizi	pag 173	
Capitolo	<b>13</b>	Turismo	pag 185	
Capitolo	<b>14</b>	Commercio con l'estero e rapporti internazionali	pag 197	
Capitolo	<b>15</b>	Benchmarking territoriale	pag 223	
Capitolo	<b>16</b>	Note conclusive e prospettive	pag 245	

## Sintesi

La "Relazione sull'Andamento Economico 2010" della Camera di Commercio di Sondrio costituisce tradizionalmente un importante momento di analisi e riflessione sulle tendenze dello sviluppo locale, con l'obiettivo di rilevare spunti e prospettive per l'azione, sia da parte degli Enti di Governo che delle stesse imprese.

Mentre il 2009 sarà ricordato come l'anno della crisi, il 2010 ha rappresentato per tutte le economie l'anno dell'incertezza, con l'avvio di una ripresa che ha ancora bisogno di consolidarsi, in una realtà globale che cresce, ma a due velocità. La ripresa del commercio internazionale è segno tangibile di un cambio di marcia nella difficile congiuntura; tuttavia permangono incertezze in altri ambiti e preoccupazioni, ad esempio sul fronte degli aumenti dei prezzi delle materie prime.

Il sistema economico della provincia di Sondrio aveva avuto contraccolpi minori di altri nel 2009; nel 2010 il totale delle imprese attive (15.376) segna una leggera riduzione nel numero rispetto al 2009 (-111 imprese), con il numero delle nuove imprese che ha continuato ad essere inferiore a quello delle cancellazioni e cessazioni.

L'economia di Sondrio si mantiene profondamente diversificata con una prevalenza del terziario, dove centrale è il settore turistico. Per la quasi totalità si tratta di imprese di piccole e piccolissime dimensioni, con oltre il 60% di imprese individuali (con punte superiori al 90% in alcuni settori).

Quale economia decentrata rispetto ai centri nevralgici principali, in provincia di Sondrio la crisi è stata acquisita con leggero ritardo, ma gli effetti della crisi sembrano permanere più a lungo che altrove. Mentre gli altri territori lombardi ed alpini hanno beneficiato subito del traino della ripresa rappresentato dal commercio estero, il sistema valtellinese, poco aperto alla relazioni con i mercati esteri, si è mantenuto sugli stessi livelli raggiunti nel 2009. Paradossalmente, la ridotta apertura rispetto ai mercati esteri, che aveva permesso di limitare i danni nel 2009, ha rappresentato nel 2010 un freno alla ripresa.

Sul fronte del lavoro, in provincia di Sondrio nel 2010 le ore di cassa integrazione verso fine anno hanno cominciato a ridursi rispetto ai picchi dell'anno precedente, ma è aumentato il tasso di disoccupazione (+2%), che invece nel 2009 era aumentato di più in altri contesti. La microimprenditorialità diffusa, tipica del territorio della Valtellina, ha ancora giocato un ruolo di ammortizzatore sociale e sia le istituzioni sia le banche locali non hanno intaccato il rapporto di fiducia costruito con le imprese così da non interrompere un continuo supporto al sistema locale. Il settore primario, con i prodotti tipici, settore certamente anticiclico, ha registrato anche per il 2010 risultati positivi. Fra questi menzioniamo la nascita del "Distretto Agroalimentare di Qualità della Valtellina", riconosciuto dalla Regione Lombardia come eccellenza del territorio e dei suoi prodotti nelle forti interconnessioni con il turismo. Il settore manifatturiero ha registrato una minor contrazione di imprese rispetto al 2009 e i consumi energetici testimoniano una certa ripresa dell'attività, per quanto gli effetti della crisi non possano dirsi dimenticati. Anche il settore del commercio registra ancora dati negativi, mentre nei servizi si registrano situazioni diversificate. Il turismo, che come già detto riflette una delle principali vocazioni del nostro territorio, ha registrato un aumento negli arrivi ed una contrazione delle presenze, in linea con le dinamiche tipiche delle vacanze di oggi, sempre più brevi.

La provincia di Sondrio si colloca anche nel 2010 ai primi posti a livello nazionale per la qualità della vita. Fra i principali asset in questo ambito, possiamo ricordare la qualità dei servizi a cittadini e imprese, l'eccellente ordine pubblico e la sicurezza personali, oltre alla qualità del credito, con le banche locali fortemente radicate nel territorio e sempre attente alle esigenze del sistema.

Innovazione ed internazionalizzazione restano delle criticità per le imprese del territorio, anche a causa di dimensioni e patrimonializzazione ridotte. Molte le iniziative su questi fronti di cui si aspettano i frutti negli anni a venire. Anche l'attrattività del territorio può essere potenziata sia verso una valorizzazione del capitale umano con l'identificazione di nuove opportunità da cogliere sul territorio per laureati valtellinesi e provenienti da fuori - ricordiamo su questo fronte l'iniziativa che promuove l'inserimento di laureati in impresa - sia per un potenziato e coordinato marketing territoriale, in primis in chiave turistica, anche secondo gli obiettivi del progetto DMO Destination Management Organisation, che propone un nuovo modello di governance in questo ambito. Di conseguenza è centrale il tema dell'aggregazione nel turismo e del turismo come strumento che postula l'integrazione fra settori e che si pone come un

elemento chiave per il rilancio della competitività del territorio. Pertanto, saper rispondere ai continui cambiamenti globali è strategico e agire in rete determinante guardando al futuro. Il gap infrastrutturale rimane critico per il nostro territorio, ma continuano anche nel 2010 importanti sforzi da parte di amministratori ed operatori per il miglioramento delle connessioni stradali e ferroviarie, condizioni di contesto fondamentali per cittadini, imprese, turisti. Sul fronte dell'energia, la provincia di Sondrio mantiene una posizione di primissimo piano per le fonti rinnovabili. L'acqua, chiave di sviluppo per il futuro.

Lo Statuto Comunitario per la Valtellina, nato da intuizione del Prof. Quadrio Curzio come innovativo strumento di governance comunitaria, rappresenta uno strumento importante per lo sviluppo della valle. Nel corso del 2010, dopo la scorsa edizione della relazione che affiancava alla lettura la visione proposta dallo Statuto, attori pubblici e privati insieme hanno stipulato un accordo per portarne avanti l'implementazione per uno sviluppo sostenibile di qualità. Consapevoli che per crescere è importante monitorare i passi fatti, quest'anno è stata aggiunta la dimensione del confronto con realtà simili, per poter individuare aree specifiche di collaborazione e linee di sviluppo orientate alla qualità. Nel quadro del progetto di monitoraggio prefigurato dallo Statuto Comunitario, il confronto è stato effettuato con le province alpine di Aosta, Belluno, Bolzano, Trento e Verbano-Cusio-Ossola. Da questa fotografia della situazione emergono luci e ombre che confermano alcune linee tipiche del sistema valtellinese. Nel tempo, il confronto verrà integrato con ulteriori approfondimenti e informazioni anche di carattere qualitativo sulla base di rapporti diretti da consolidare con queste e altre realtà alpine simili, in Italia e anche all'estero.